

Tessere la parità. Economia al femminile per una società alla pari, Nairobi, Kenya

Soggetto proponente: Cooperativa Sociale ITACA

Localizzazione dell'intervento: Nairobi, Kenya

Partner locale: Karibu Afrika Kenya (KAK), Zindua Afrika (ZA), Jukumu Letu (JL), Kibera Youth Community Programme (KCYP)

Settore d'intervento: Tutela e valorizzazione delle risorse naturali, ambientali e culturali; Formazione; Rafforzamento istituzionale.

Costo totale del progetto: € 49.850

Contributo regionale: € 29.550

Durata del progetto: 12 mesi

Contestualizzazione del progetto

In Kenya le donne hanno limitato accesso alla politica (secondo dati UNIFEM solo il 9,4% dei seggi parlamentari è ricoperto da donne), all'economia (le donne posseggono solo il 4 % della terra, secondo dati SIGI - Social Institutions and Gender Index), alla salute (il tasso di mortalità materna segnalato da Unicef è di 530 donne ogni 100.000 nati vivi), all'educazione (il 42% delle ragazze frequenta la scuola secondaria). Il 25 % delle bambine tra i 5 e i 14 anni è costretta a lavorare (dati Unicef 2009), la disparità tra i sessi è diffusa e radicata: il 54% dei giovani kenyanici tra i 15 e i 19 anni ritiene legittimo che un marito picchi o maltratti la propria moglie (dati Unicef 2009). A Nairobi (3.580.000 abitanti, dai UN Habitat), circa 2 milioni di persone vivono nelle baraccopoli, dove la condizione delle donne è ulteriormente peggiore rispetto alla situazione generale del paese. Secondo i dati UNFPA (United Nations Population Fund) il tasso di prevalenza di HIV/AIDS è del 6,7 % per le donne kenyaniche tra i 15 e i 49 anni (contro il 3,2 % degli uomini), una percentuale elevatissima, che aumenta vertiginosamente se si prendono in considerazione le donne che vivono nelle baraccopoli o in aree periferiche e marginali (nella baraccopoli di Kibera il 14% delle donne è sieropositiva). Secondo i dati dell'UNHCR i rifugiati legalmente o illegalmente presenti a Nairobi circa 100 mila persone, che vivono in condizioni di grande degrado, insicurezza e precarietà. La condizione delle donne rifugiate è doppiamente precaria: oltre a vivere lo spaesamento di un contesto sociale, culturale, linguistico che non le appartiene, come donne sono drammaticamente esposte al rischio di subire violenze e discriminazioni. Per quanto riguarda la categoria della single mothers, esse si trovano ad essere stigmatizzate dalla comunità e di conseguenza ad essere una popolazione marginale impossibilitata ad un equo accesso alla risorse economiche e sociali della comunità. Il progetto intende donne beneficiarie (con particolare attenzione a donne sieropositive, rifugiate e single mothers) appartenenti a 3 comunità di Nairobi (Kenya): la baraccopoli di Kibera, la baraccopoli di Kayole, la baraccopoli dell'area periferica di Ngong.

Obiettivo generale

Migliorare la qualità di vita e di salute delle donne keniane in relazione ai MDGs 1,2,5,6, la convenzione internazionale sui diritti delle donne ONU 1993.

Obiettivi specifici

Favorire le donne come attori rilevanti all'interno della comunità e promuovere la loro autonomia e parità, attraverso il sostegno di attività generatrici di reddito nelle baraccopoli di Kibera, Kajole e Ngong.

Beneficiari diretti ed indiretti

A Nairobi:

Beneficiari diretti:

- 42 donne , in particolare donne rifugiate, single mothers, donne sieropositive, che beneficeranno delle attività formative e dell'attivazione di 3 unità produttive tessili
- i membri delle 3 comunità di appartenenza delle donne coinvolte nel progetto (baraccopoli di Kibera, baraccopoli di Kayole, baraccopoli nell'area periferica di Ngong) (almeno 600 persone)
- i membri delle associazioni partner coinvolte (60 persone),

Beneficiari indiretti:

- le donne residenti nelle baraccopoli di Kayole, di Kibera, dell'area periferica di Ngong, che beneficeranno di una maggiore consapevolezza sulla condizione femminile/parità tra i sessi/tutela dei gruppi vulnerabili.
- le CBO's operanti nella baraccopoli di Kibera, nella baraccopoli di Kayole, nell'area periferica di Ngong, che beneficeranno di modelli operativi di intervento.

In Friuli Venezia Giulia:

Beneficiari diretti:

- i soci lavoratori della Coop Itaca coinvolti nell'informazione/sensibilizzazione interna (almeno 200)
- gli studenti e i professori italiani coinvolti nell'educazione/sensibilizzazione in FVG (almeno 100)
- la società civile partecipante agli incontri e alle attività pubbliche in FVG (almeno 1000)

Beneficiari indiretti:

- la cooperazione sociale pordenonese e regionale, che beneficerà di una rete di scambio con i partners Kenyani
- le scuole, i dirigenti scolastici e le famiglie degli studenti del FVG, che saranno più consapevoli del problema della parità tra i sessi in Africa, in particolare a Nairobi(Kenya)
- gli Enti Locali e le amministrazioni del FVG, che beneficeranno della rete di scambio creatasi tra la propria Cooperazione Sociale e i partners kenyani del progetto.

Risultati attesi

R.A. 1: 3 gruppi di donne appartenenti a categorie vulnerabili (14 da Kayole, 14 da Kibera, 14 da Ngong) formate nell'ambito della sartoria e del marketing dei prodotti tessili.

R.A. 2: 3 unità di produzione tessile nelle baraccopoli di Kibera, Kayole e Ngong (Nairobi) attivate, funzionanti e in reciproca collaborazione.

R.A. 3: Gli households e le comunità riconoscono le donne coinvolte nel progetto come attori fondamentali nella gestione della famiglia e nei contesti economici di riferimento

R.A. 4: La comunità regionale è cosciente della problematica della parità tra i sessi e la tutela dei gruppi vulnerabili in Africa e in Italia

Principali attività

- 1.1 - Selezione beneficiari del progetto e valutazione delle competenze iniziali
- 1.2 - Formazione professionale alla sartoria per 30 donne (10 selezionate da KCYP, 10 selezionate da ZA e 10 selezionate da JL) presso il Centro Kuna Shule.
- 1.3 - Formazione professionale al marketing/commercializzazione dei prodotti tessili per 12 donne (4 selezionate da KCYP, 4 selezionate da Zindua Africa e 4 selezionate da Jukumu Letu)
- 2.1 - Acquisto di 2 container e ricerca di una locazione per le unità produttive tessili.
- 2.2 - Equipaggiamento 2 container ed 1 ufficio per l'attivazione delle 3 unità produttive tessili.
- 2.3 - Organizzazione interna delle unità produttive tessili.
- 2.4 - Stesura del piano produttivo e di vendita semestrale delle 3 unità produttive tessili
- 2.5 - Creazione di prodotti tessili simbolo del progetto e di esempi di produzione
- 2.6 - Avvio della produzione e della vendita
- 3.1 - Realizzazione di 3 workshops di monitoraggio e di valutazione
- 3.2 - Organizzazione di 2 awareness raising workshop (workshop di sensibilizzazione) in ciascuna comunità
- 3.3 - Produzione di materiale di sensibilizzazione da distribuire nelle comunità
- 4.1 - Organizzazione degli awareness raising workshop (workshop di sensibilizzazione) nella regione Friuli
- 4.2 - Comunicazione del progetto e Diffusione interna alla Coop Itaca e alla rete di partenariato.